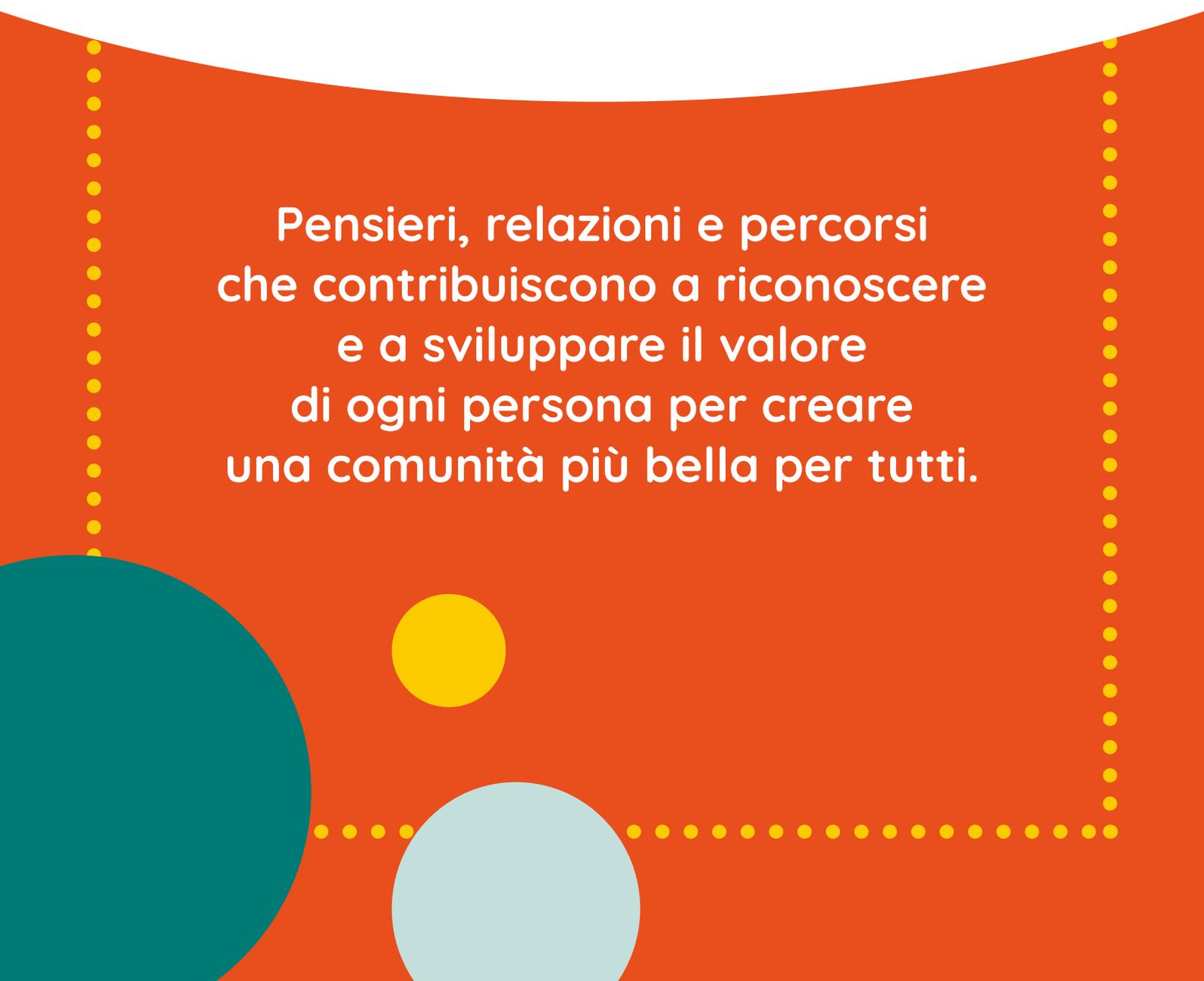


TIKITAKA
EQUILIBERI DI ESSERE



FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
O N L U S



Pensieri, relazioni e percorsi
che contribuiscono a riconoscere
e a sviluppare il valore
di ogni persona per creare
una comunità più bella per tutti.

PREMESSA

Un lavoro di Rete

La "Rete TikiTaka – Fondazione della Comunità di Monza e Brianza" rappresenta lo sviluppo del Progetto TikiTaka, avviato nel **2017** all'interno del programma di **Fondazione Cariplo** dedicato al Welfare in Azione. L'evoluzione della Rete TikiTaka nasce dal lavoro promosso dal nucleo strategico del Progetto in connessione con la Fondazione MB: ne sono scaturiti diversi sviluppi progettuali, che hanno portato all'avvio di **tavoli tematici territoriali** e alla costituzione di nuove sinergie all'interno delle comunità locali.

La Rete intende promuovere lo sviluppo di una cultura capace di **incidere sulle politiche sociali**, coinvolgendo **nuove risorse** territoriali, economiche e umane.



Gli attori principali

A "TikaTaka – Equilibrati di essere" aderiscono **oltre trenta** tra associazioni, cooperative e istituzioni operative negli ambiti di **Monza** e di **Desio** e di **altri territori della provincia**: obiettivo quello di **rendere le comunità più accoglienti e inclusive** nei confronti delle persone con fragilità, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione alle progettazioni di numerose realtà dei territori, dei cittadini e dei destinatari.

La Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus nasce nel 2000 da un progetto di Fondazione Cariplo: promuove la cultura del dono e sostiene progetti sociali, culturali e ambientali con il coinvolgimento di enti, istituzioni e persone che hanno a cuore lo sviluppo del territorio.

Rete TikiTaka – Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Un po' di storia

Un po' di storia

Si torna al 2017, quando Fondazione Cariplo, nell'ambito del bando "**Welfare in azione**", finanzia l'allora "Progetto TikiTaka". Un'iniziativa che ha l'ambizione di **trasformare la percezione diffusa delle persone con disabilità** che, da semplici utenti, diventano attori chiave nella del proprio percorso di vita e, soprattutto, preziose risorse per lo sviluppo sociale del territorio. Per scardinare i luoghi comuni, il primo aspetto su cui TikiTaka ha voluto lavorare è stata un'azione di contrasto alla rappresentazione negativa della disabilità, vista spesso solo nella sua dimensione di limite e mancanza, per consentire invece alla comunità di **fare esperienza del valore sociale** che le persone con disabilità hanno. In questo modo un sistema di servizi caratterizzato da una standardizzazione delle risposte che spesso prescinde dalle esigenze dell'individuo ha iniziato a concentrarsi anche **sul ruolo attivo delle famiglie**. Genitori che vengono coinvolti nell'attivazione di una rete di soggetti del territorio, che include i servizi, le associazioni sportive e le imprese: ognuno percepito come preziosa risorsa ai fini della co-progettazione e dell'attuazione di esperienze concrete che possano far emergere il valore sociale delle persone con disabilità. Il valore della rete è espresso anche nel nome del progetto. In catalano TikiTaka indica infatti un modo di giocare a calcio, caratterizzato da passaggi molto fitti e reticolari che ha fatto del "limite" di alcuni giocatori il **punto di forza** dell'intera squadra.



I primi passi

Il progetto prende subito corpo. Coinvolge comuni, ambiti territoriali e partner pubblici e privati. Si struttura: nascono i **TikiTaka Lab** e i **TikiTaka Fab**. I Lab sono laboratori tematici di co-progettazione in cui famiglie, operatori, persone con disabilità, volontari, soggetti della comunità iniziano a **disegnare insieme percorsi innovativi di inclusione**, in grado di rispondere alla logica del valore sociale: risultano utili tanto alle persone con disabilità quanto alla comunità.

I Fab costituiscono la traduzione concreta dei progetti attraverso la realizzazione di inedite esperienze di inclusione nelle quali persone con disabilità e non trovano occasioni per esprimersi, realizzare i propri sogni e vivere il proprio presente. I primi risultati iniziano a vedersi in fretta: TikiTaka inizia a farsi conoscere sul territorio. Si allarga.

Coinvolge sempre più persone. Al termine del triennio sono i numeri a parlare: si contano **cinque tavoli tematici territoriali** (Di casa in casa, Il lavoro abilita l'uomo, SperimentArsi, Tutti in campo, Intrecci di cure) e la nascita del progetto "Una via per la città": azioni che, nel complesso, hanno coinvolto **215 soggetti** (3 consorzi, 5 fondazioni, 35 cooperative, 130 associazioni, 10 enti religiosi, 22 parrocchie, 10 aziende). In dettaglio: nell'ambito dedicato all'inclusione in ambito produttivo, sono state coinvolte 48 aziende partner, sono stati attivati 200 tirocini e sono state finalizzate 16 assunzioni.

Nell'abitare sperimentale per persone con disabilità sono state coinvolte 100 persone e sono stati avviati 18 progetti sperimentali. Sono 35, invece, le realtà che hanno aderito alle iniziative attivate in ambito sportivo e altre 20 quelle che hanno partecipato ad attività in ambito culturale.

Dal progetto alla Rete

Dal 2017, grazie alla proroga di un anno, si arriva al **2021**. A febbraio, per la precisione. È in quel momento che si definisce il **passaggio da "progetto" a "RETE"**, che sancisce il radicamento di un nuovo modo di lavorare, di un nuovo modo

di costruire insieme. Del resto il progetto non poteva chiudersi così, dopo essere riuscito ad ampliare il suo raggio di azione, dando valore e spessore a tutto quel patrimonio relazionale e di progettazione condivisa costruita con pazienza nel corso di quattro anni. Succede allora che il passaggio da progetto a Rete abbia di fatto **allargato il partenariato a 26 soggetti**, con il coinvolgimento, a fianco degli 8 partner iniziali, di associazioni sportive, culturali, di genitori, di volontariato: esito significativo di un coinvolgimento reale del territorio. Il campo di azione si è allargato oltre gli ambiti di Desio e Monza, toccando l'intero territorio della provincia di Monza e Brianza. Il passaggio è stato graduale: uno sviluppo lineare, forte di quel continuo adeguare organizzazione e tenuta d'insieme a servizio di ciò che nasce e parte dai territori e dalle **relazioni di comunità** che piano piano si ampliano e fortificano.

Tiriamo le somme

Nel 2021, grazie al sostegno della Fondazione MB e al contributo straordinario dell'otto per mille della **Diocesi di Milano**, il processo di lavoro della Rete ha portato a un rafforzamento delle connessioni e del radicamento territoriale. L'emergenza generata dalla pandemia di Covid-19, sopraggiunta in contemporanea alla conclusione del finanziamento di Fondazione Cariplo, avrebbe potuto sancire la fine delle progettualità e delle relazioni tra i diversi progetti coinvolti: non è stato così, e la Rete guarda ora al futuro, con il forte desiderio di continuare a migliorare il welfare della comunità.



Voci della Rete

**Per un futuro in cui è possibile sognare, sperare, desiderare,
Giovanni Vergani, coordinatore della Rete TikiTaka**

A cinque anni dall'avvio dell'avventura che TikiTaka ha portato con sé, colma di stupore e soddisfazione vedere oggi il Progetto radicato sul nostro territorio come Rete. Un processo di lavoro, ma soprattutto una **cura delle relazioni** e una **passione condivisa** per le nostre comunità e per l'**attenzione a chi è più fragile**, che ha portato al coinvolgimento di tantissime realtà del nostro territorio provinciale. Una scommessa quella di puntare non tanto, o meglio, non solo alle tante iniziative e attività, ma a una **modalità di lavoro** capace di coinvolgere il territorio in tutte le sue forme, nella ricerca di un obiettivo comune nella definizione di una **strategia condivisa**. Un lavoro che fa della sinergia tra pubblico e privato, tra amministrazioni e realtà del terzo settore la sua colonna portante, ma che soprattutto punta e crede nel coinvolgimento dei destinatari, delle persone con disabilità e delle loro famiglie, di minori e giovani, dei cittadini, per poter davvero credere insieme (come dice il claim della Rete) che sia possibile costruire e vivere una comunità più bella per tutte e per tutti. Un desiderio di conoscenza, di allargare i nostri confini, di **sognare insieme**, è ciò che ci ha portato fin qui ed è ciò che deve tracciare i prossimi passi e anni di tessitura territoriale. Solo insieme, solo tenendo fede a quel principio fondante che **tutte e tutti sono portatori di valore**, che solo se ci mettiamo in ascolto e in collaborazione con gli altri possiamo aumentare le competenze del nostro territorio, credo sia possibile costruire qualche cosa di bello e importante, costruire qualcosa che da soli non potremmo neanche immaginare: **rendere le nostre comunità maggiormente alla portata di ciascuno**. Ogni cosa, ogni processo, è in continua evoluzione, e così la Rete non può procedere uguale a sé stessa. Se il principio di fondo è quello di **creare collegamenti e intrecci** tra le tante realtà tra i territori, di curare e costruire continue relazioni, ciò che desideriamo guardando in prospettiva è un coinvolgimento sempre più partecipato al **desiderio di essere comunità**. Fare insieme, **essere insieme**, creare appartenenza per vivere le nostre città, per creare luoghi di aggregazione in cui ciascuno possa trovare cittadinanza, per ridare vita nella sinergia pubblico e privato di luoghi, spazi e ambiti di scambio in cui vivere la ricchezza delle differenze e del possibile incontro là dove siamo più fragili, là dove abbiamo più bisogno dell'altro, per **aprirci alla forza delle relazioni** e scoprire che tutti siamo portatori di valore e tutti possiamo contribuire alla costruzione del bene comune. Questo è ciò che credo sia il valore di una Rete che non vuole strutturarsi in meccanismi rigidi e precostituiti, che non ha né il desiderio, né l'ambizione di racchiudere dentro di sé, ma semmai sempre di più di aprire porte e confini, di creare collegamenti e favorire partecipazione, di promuovere la forza di una strategia condivisa, di una visione verso il futuro in cui è possibile sognare, sperare, desiderare.

“Confronto e dialogo: così siamo passati da progetto a Rete”

Marta Petenzi, segretario generale della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza

Il **“metodo TikiTaka”** oggi è conosciuto in molti territori e si sta sperimentando in nuovi ambiti anche grazie alla Fondazione della Comunità di Monza e della Brianza. La Fondazione MB è stata partner del progetto TikiTaka fin dalle origini, quando nel 2017 è stato finanziato dal bando “Welfare in Azione” di Fondazione Cariplo: il suo ruolo, però, era differente da quello attuale.



E per capirlo dobbiamo fare un passo indietro. La Fondazione MB opera sul territorio di Monza e Brianza da oltre vent'anni: il suo ruolo all'interno della comunità è cresciuto in maniera graduale. Con il tempo si è posta, quindi, la riflessione di come supportare con modalità diversificate le tante e diverse progettualità nate in risposta ai bisogni, specifici, presenti nei singoli territori. Ci siamo chiesti come riuscire a **promuovere lo sviluppo della comunità** individuando sempre meglio le strade verso cui orientare i finanziamenti. La funzione principale di tutte le Fondazioni comunitarie è quella di prevedere delle linee di finanziamento attraverso bandi strutturati. Negli anni ci si è resi conto dell'importanza di sviluppare, accanto al semplice ruolo erogativo, un approccio più attivo e più aperto: che fosse di **maggiore confronto con i territori**. E allora non solo si è rafforzato e reso più frequente il dialogo, a tutti i livelli, con le diverse realtà, ma si sono anche introdotte delle modalità erogative più flessibili, orientate al sostegno di forme di co-progettazione. Questo è quello che è accaduto anche nei confronti del progetto TikiTaka. Da questo punto di vista il compito principale della Fondazione MB, all'inizio, era legato alla costituzione di un fondo, per raccogliere le donazioni che servivano a sostenere le diverse iniziative previste dal progetto. Successivamente la Fondazione ha iniziato a **investire sulla partecipazione** ai processi di ampliamento del metodo nei territori e verso nuovi ambiti, a partire dai luoghi di confronto che si sono attivati dalla progettualità iniziale. La Fondazione ha deciso di investire su questo processo sia con risorse economiche dedicate sia tramite proprie professionalità, non solo sulla realizzazione delle azioni del progetto rivolte ai beneficiari, ma anche sulla tenuta dei processi e sui luoghi di confronto, con l'intenzione di contribuire alla diffusione del metodo TikiTaka, alla **costruzione di un pensiero comune**. Obiettivo è quello di lavorare anche sul fronte della condivisione di esperienze tra le diverse realtà e promuovere un **approccio culturale comune** rispetto a particolari ambiti di intervento.

“Abbiamo lavorato per promuovere il diritto di cittadinanza delle persone con disabilità” Maurizio Colleoni, referente della Rete Immaginabili Risorse

“Il punto di partenza è stato questo: la consapevolezza che la domanda di vita di una persona con disabilità spesso eccede l'offerta dei servizi, per quanto siano ben gestiti. È necessario allora **focalizzarsi sulle competenze e sul sostegno delle individualità di ogni persona con disabilità**”.

Maurizio Colleoni, referente della Rete Immaginabili Risorse, è stato il coordinatore scientifico di TikiTaka nella sua fase progettuale. Nessuno meglio di lui, quindi, può inquadrare l'iniziativa, spiegarne i punti di forza e delineare gli obiettivi da raggiungere in futuro. “Mi spiego meglio: per intercettare il dinamismo esistenziale delle persone con disabilità, è stato necessario **immaginare modalità di lavoro differenti**: che fossero dinamiche e partecipate. È stato necessario ideare delle pratiche di esistenza mirate, personalizzate e socialmente condivise”. Il passo successivo è stato quello che ha portato alla creazione di gruppi di progettazione, utili a rappresentare la densità relazionale.

Sono stati attivati dei “Lab” a cui hanno partecipato gli operatori e le persone con disabilità, le famiglie e i gruppi di volontari: obiettivo quello di **costituire dei dispositivi progettuali compositi e plurali**, utili a restituire una percezione estesa e articolata. “Non si poteva che pensare di coinvolgere direttamente le persone con disabilità, perché quella di cui si voleva parlare era la loro vita: il loro

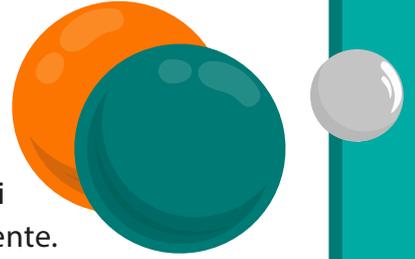


Voci della Rete

punto di vista, quindi, era assolutamente necessario". Si è cercato quindi di **costruire nuove azioni** che fossero il risultato di un'alleanza tra i servizi del territorio e le nuove energie che i territori stavano esprimendo. "Abbiamo lavorato **per promuovere il diritto di cittadinanza** delle persone con disabilità: da un lato l'abbiamo fatto stimolando i territori a essere più solidali, le scuole più aperte, il tessuto sociale più accogliente.

Dall'altro, invece, abbiamo fatto tesoro delle esperienze e delle relazioni già esistenti".

Tre i punti focali del processo: l'evoluzione del ruolo dei **familiari**, l'evoluzione del ruolo degli **operatori educativi** e, ancora, la nascita e la crescita di **forme di collaborazione** tra realtà competenti ma distanti tra loro. Un processo che si è sviluppato da un caposaldo ben preciso: l'attenzione all'orizzonte culturale dell'adulità, ben lontano dalla troppo comune condizione dell'infanzia perenne in cui spesso vengono collocate le persone con disabilità. I risultati non si sono fatti attendere: il territorio di Monza e della Brianza ha risposto in maniera generosa e diffusa, solidale, continua e trasversale. "TikiTaka ha reso possibile un reale protagonismo delle persone con disabilità: è cresciuta la loro capacità di autodeterminazione e sono stati avviati tanti cantieri concreti che hanno arricchito l'offerta. È diminuita la distanza tra i diversi servizi del territorio e, ancora, la stessa percezione del territorio è cambiata, perché TikiTaka ormai è una realtà conosciuta". Una realtà che punta a farsi conoscere sempre di più: per questo, secondo Colleoni, tra le sfide che la Rete dovrà affrontare in futuro, si incontrano la necessità di incrementare gli investimenti che riguardano le forme di co-gestione tra soggetti diversi e la nascita di nuovi presidi tecnico-organizzativi, in grado di evolvere insieme alle esigenze e alle necessità del territorio.



I contenuti del presente documento sono di proprietà di TikiTaka - Equilibri di essere, pertanto è vietato copiare, appropriarsi, ridistribuire e riprodurre il contenuto presente al suo interno.

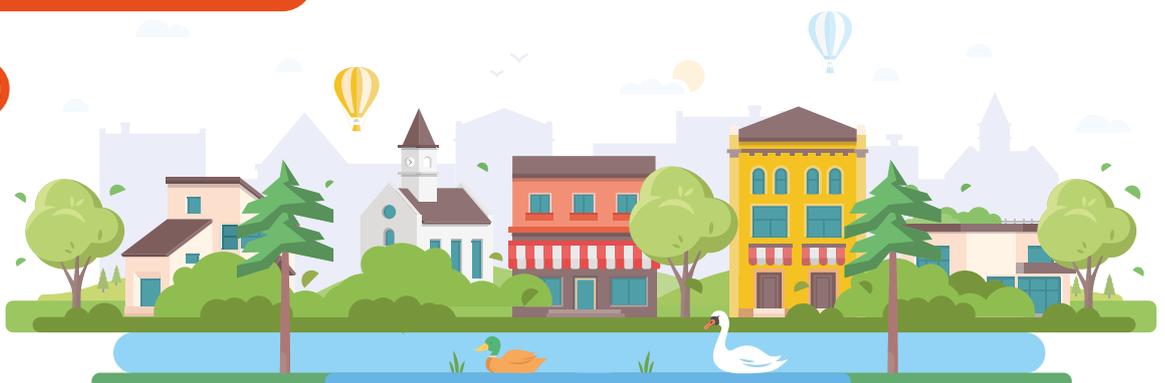
TIKITAKA
EQUILIBRI DI ESSERE


FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
ONLUS

 welfare
in azione

Fondazione
CARIPLO 

progettotikitaka.com





**Nella nostra Rete pensieri, relazioni,
incontri e percorsi contribuiscono a
riconoscere e a sviluppare il valore
di ogni persona per creare, insieme,
una comunità più bella per tutti.**

